

Oggi nuovi incontri al ministero in un clima di grave incertezza

FIOM FIM UILM MOBILITANO i metallurgici per la vertenza

«Perdurando l'attuale stato di cose si rende indispensabile chiamare l'intera categoria ad una prima azione di sciopero» — I padroni insistono nella pretesa di provvedimenti punitivi

Gli esecutivi della FIOM, FIM e UILM che si sono riuniti ieri a Roma hanno dato mandato alle segreterie di esplorare «fino dagli incontri che si svolgono oggi alle 17 al ministero del Lavoro» la possibilità di avviare i negoziati per la vertenza FIAT verso uno sbocco positivo. Già da ieri sera sono state predisposte le misure necessarie per mobilitare tutti i metallurgici italiani. Le segreterie della FIOM, FIM e UILM — come afferma il comunicato che pubblichiamo qui sotto — hanno deciso anche di mandare a proclamare il primo sciopero generale della categoria. La giornata di sabato le tre segreterie si riuniranno per fare il punto della vertenza alla luce delle decisioni degli esecutivi.

Questa decisione è stata presa dopo una nuova giornata di incontri al ministero del lavoro. I dirigenti dei sindacati e la delegazione della azienda guidata dall'avvocato Cattin capisco del personale, hanno ripreso ieri mattina i colloqui interrotti martedì a tarda notte senza che si fossero registrati passi avanti.

Si procede in un clima di incertezza con i contatti separati tra ministro e sindacalisti, ministro e delegazione FIAT. Il grosso scoglio da superare per entrare nel merito della piattaforma rivendicata dai sindacati è quello relativo ai provvedimenti punitivi che la direzione intende adottare nei confronti di quattro sindacalisti accusati di avere provocato incidenti, benché le testimonianze di decine di lavoratori affermino il contrario.

La FIAT nella intera giornata di martedì, ha teso a drammatizzare la situazione mettendo in piedi un pesante castello di accuse contro membri di commissione interna. La montatura è resa ancora più evidente dal riesame di una notizia che la direzione della FIAT ha diffuso dai servizi e dai titoli che compaiono oggi su alcuni giornali cosiddetti «indipendenti» legati al grande padronato alla fonte come se si trattasse di una notizia che si è verificata ieri mattina quando le delegazioni si sono ripresentate.

Il comunicato di FIOM FIM UILM

Sabato la riunione delle tre segreterie

Questo il testo del comunicato emesso al termine della riunione dei Comitati esecutivi della FIOM, FIM e UILM che si è svolta ieri sera:

«I Comitati esecutivi hanno esaminato l'andamento delle vertenze aperte nel gruppo FIAT e nel gruppo ZANUSSI. Essi ravvedono nel comportamento della direzione padronale di questi due complessi una condotta consistente di colpire i diritti sindacali dei lavoratori e il potere contrattuale del sindacato allo scopo di conseguire anche nel merito dei problemi rivendicati che sono al centro della vertenza, dei risultati che precostituiscano soluzioni soddisfacenti e negative per l'intero movimento sindacale, e pregiudichino ogni prospettiva di intervento reale del sindacato sulle condizioni di lavoro e sulla organizzazione del lavoro. Al tempo stesso le denunce alla magistratura, l'arresto di dirigenti e militanti, l'impiego della polizia, l'opera di intimidazione perseguita dalla grande stampa padronale alla FIAT e alla ZANUSSI, come levisi di un attacco generale contro il sindacato.

«L'attacco della FIAT in particolare muove alle libertà sindacali la politica di repressione contro i militanti del sindacato a Torino e a Milano, sono l'altra faccia di una volontà finora negativa di affrontare seriamente l'esame delle rivendicazioni avanzate dai sindacati. I Comitati esecutivi ritengono di conseguenza che perdurando l'attuale stato di cose e in presenza di un prolungamento inconcludente delle trattative si rende indispensabile chiamare l'intera categoria ad una prima azione di sciopero predisponendo subito la mobilitazione dei lavoratori. Essi invitano quindi le Segreterie nazionali ad esplorare sin dalla giornata di domani le possibilità concrete di acquisizione delle soluzioni in ordine alla rappresaglie minacciate e in ordine ai contenuti della vertenza FIAT che consentano di avviare una mediazione minuziosa verso uno sbocco positivo; al tempo stesso essi conferiscono alle Segreterie nazionali la delega di convocare il primo sciopero generale di categoria e di definire le modalità secondo le indicazioni emerse nella riunione odierna, in relazione a quanto sopra le Segreterie nazionali si riuniscono nella giornata di sabato».

Alessandro Cardulli

ZANUSSI: martedì riprendono le trattative

Possente lo sciopero nelle tre province

Migliaia di persone di tutte le categorie hanno partecipato alle manifestazioni

Le trattative sulla vertenza del gruppo Zanussi-AEG, che si svolgono al ministero del lavoro dal 1. giugno 1971 sono state aggiornate — informa un comunicato dei sindacati — sul rapporto del sottosegretario Toros e riprenderanno martedì 15 giugno, alle ore 17. Per quella data il ministero ha invitato la azienda a presentare delle proposte precise per iscritto e su tutti i punti della piattaforma, chiarendo così le reali intenzioni della direzione che volutamente si è mantenuta finora sul generico. Al fine di dare all'incontro di martedì un carattere di confronto sui nodi del salario, organici, aumento salariale, deve le distanze sono ancora sensibili i sindacati avevano proposto alla direzione il provvedimento della trattativa privata sui quali salute i dirigenti sindacali impiegati, ecc.; tutti questi su cui la Zanussi aveva manifestato l'intenzione di confrontarsi con i lavoratori. La direzione assunse invece la responsabilità del protrarsi della lunga vertenza ha respinto la proposta della delegazione dei lavoratori, demandando la definizione di tutti i punti della piattaforma alla ripresa di martedì prossimo al ministero del lavoro. Le federazioni nazionali FIOM, FIM, UILM non condannano il comportamento dilatorio ed esclusivo della direzione, sottolineano che fu proprio la Zanussi a respingere il confronto a Pordenone, asserendo che al ministero del lavoro l'azienda si sarebbe presentata su posizioni che preterissero una rapida soluzione della vertenza. Lo sciopero generale a sostegno del contenuto della vertenza Zanussi svoltosi oggi nelle fabbriche di Pordenone, Treviso e Belluno ha avuto la completa partecipazione dei lavoratori. A Pordenone e a Conegliano si sono svolte manifestazioni alle quali hanno partecipato migliaia di persone di tutte le categorie.

Dopo l'approvazione della legge sulle autorizzazioni a vendere

Iniziativa del PCI per il commercio e per ridurre i costi di distribuzione

I punti principali: fare subito i programmi, aiutare col credito l'associazionismo, ridurre l'imposta sui consumi (IVA) - In preparazione la seconda conferenza nazionale

Il Senato ha approvato in due sole sedute, pochi giorni fa, la nuova disciplina per le autorizzazioni delle vendite al dettaglio. Il testo approvato alla Camera. La nuova legge ha avuto alle Camere un iter duro, difficile, lungo: il dibattito era cominciato il 12 giugno 1971 per concludersi nell'aprile del 1971. Perché tale diversità nei due rami del Parlamento? Perché dal 1963 i giorni molte cose sono cambiate e il Senato ha preso atto giustamente

Una smentita della FIM-CISL sul caso di Trento

In relazione alla notizia diffusa da alcuni giornali «relativa all'abbandono di Mattei» del Direttivo FIM di Trento e della organizzazione della Segreteria della FIM-CISL di chiara: contro Mattei ed il Direttivo della FIM di Trento non è stato adottato alcun provvedimento di espulsione né la semplice e buona ragione che tali provvedimenti competono esclusivamente alla Federazione nazionale e sono legittimati da gravi ragioni politiche e non amministrative quali sono quelle che stanno alla base della controversia tra l'Unione sindacale provinciale e la FIM di Trento e che hanno determinato la richiesta di pronunciamento dei Provvisori confederali da parte dell'USP di Trento.

«La linea politica della FIM di Trento, che è stata definita in materia di unità è del tutto corrispondente agli indirizzi della Federazione nazionale e nessuna divergenza esiste quindi a questo riguardo. Il contrario la Federazione nazionale, riconferma la propria solidarietà ed il proprio appoggio all'impegno di Mattei e del Direttivo provinciale della FIM di Trento nella battaglia, che è di tutta la categoria, di pervenire in tempi brevi all'unità».

Dalla mezzanotte di sabato in vigore l'obbligatorietà

L'ASSICURAZIONE PER LE AUTO RINCARERÀ DEL 25 PER CENTO

La trappola preparata dal governo: prima costringerà tutti ad assicurarsi, poi approverà l'aumento - La spesa per la polizza tende a superare nel tempo quella per l'acquisto del mezzo - Con la proposta del PCI si può ridurre l'onere alla metà, facendo risparmiare 750 miliardi all'economia nazionale - Una battaglia da portare avanti

MONTEDISON
Riprendono gli scioperi

ALBERGHIERI
Di nuovo in lotta

PARASTATALI
Via aperta all'accordo?

I cinquantamila lavoratori chimici della Montedison scenderanno in sciopero venerdì 11 giugno: questa la decisione scaturita dai consigli generali dei tre sindacati (FILCEA CGIL, Federchimici - CISL, UILCUI) riuniti a Roma martedì 8 per discutere l'impegno della categoria per la costruzione del sindacato unitario in rapporto al movimento di lotta nelle fabbriche e nel paese. La protesta che impegnerà per un minimo di due ore operai e impiegati e che sarà accompagnata da numerose assemblee, rappresenta una qualificante risposta di massa alla politica repressiva del grande monopolio.

La lotta per un nuovo indirizzo dello sviluppo dell'industria chimica è stato uno dei temi di fondo della discussione. I consigli generali hanno deciso altresì di trasferire il dibattito in ogni posto di lavoro e di convocare una conferenza unitaria nazionale dei lavoratori chimici entro il 10 ottobre. Sull'importanza e il significato del movimento più ampio.

Un giudizio negativo sull'esito delle trattative contrattuali di ieri è stato espresso dai sindacati dei 200 mila lavoratori alberghieri della CGIL, CISL e UIL, che di conseguenza hanno ripreso da ieri la loro libertà d'azione con l'effettuazione di nuovi scioperi articolati. In alcune province tra cui Roma, Milano, Napoli e Venezia le astensioni dal lavoro sono già cominciate.

Un comunicato sindacale precisa che «nel corso dell'incontro di ieri con la FAIAT (La federazione che rappresenta gli alberghieri) si sono verificati nuovi gravi contrasti nel merito delle richieste avanzate dai sindacati». Nonostante che da parte sindacale siano state riviste alcune posizioni specialmente sugli istituti più qualificati come quello dei minimi nazionali, la parità operai impiegati e la riduzione dell'orario di lavoro.

«La FAIAT — prosegue il comunicato — ha frapposto nuovi irrigidimenti all'interno della propria linea di intransigenza». Le trattative riprenderanno sabato al ministero del Lavoro.

E' stata progettata ieri la possibilità di un accordo per la vertenza sul riassetto dei 200 mila dipendenti parastatali. Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha ricevuto ieri i rappresentanti sindacali della categoria illustrando 6 punti di convergenza e 5 di divergenza circa il contenuto dello schema di disegno di legge per il riassetto economico e normativo del parastato, elaborato dal ministero del Lavoro sulla base dei contatti a livello tecnico svoltisi in questi ultimi giorni tra i rappresentanti sindacali e funzionali del ministero.

Donat Cattin ha dato incarico ai propri funzionari di modificare lo schema delDDL inserendo i punti di convergenza, mentre per quanto riguarda le parti ancora in discussione è stato stabilito che venerdì prossimo avrà luogo una nuova riunione a livello tecnico.

Una nuova riunione a livello politico avrà luogo il 17 di giugno: il ministro riceverà i delegati del ministero per esprimere il definitivo orientamento del ministero sulla questione.

Dalla mezzanotte di sabato l'automobilista che non si è assicurato andrà a piedi. E, assicurato le fonti ministeriali, gli automobilisti che non avranno pagato saranno ancora moltiplicati. Perché mancano loro le 50 mila lire, non per opposizione all'obbligatorietà. Ma l'entrata in vigore dell'obbligatorietà avviene in forme legittime? La legge è stata approvata nel febbraio 1971, e seguito dal servizio pubblico, presentando delle tabelle col tariffario «tecnicamente giustificato». Ma questa «giustificazione tecnica» che può essere manipolata, non dice nulla; ma è un fatto che le tabelle sono state presentate soltanto nel febbraio 1971, e seguito dal servizio pubblico, presentando delle tabelle col tariffario «tecnicamente giustificato». Ma questa «giustificazione tecnica» che può essere manipolata, non dice nulla; ma è un fatto che le tabelle sono state presentate soltanto nel febbraio 1971, e seguito dal servizio pubblico, presentando delle tabelle col tariffario «tecnicamente giustificato».

«L'eccezione più estesa riguarda tuttavia le Mutue che assicurano i rischi solo ai disoccupati di un minimo o franchigia che rimane a carico dell'assicurato. L'eccezione più estesa riguarda tuttavia le Mutue che assicurano i rischi solo ai disoccupati di un minimo o franchigia che rimane a carico dell'assicurato. L'eccezione più estesa riguarda tuttavia le Mutue che assicurano i rischi solo ai disoccupati di un minimo o franchigia che rimane a carico dell'assicurato.

Il programma del grossi gruppi della SIA-FIAT si è andato sviluppando già negli anni scorsi (per i tariffe) e gli sconti sulle tariffe del 1965, non allentata in vigore delle tabelle ministeriali, ma in modo da eliminare o mettere in gravi difficoltà le piccole compagnie (il rinvio dell'approvazione del decreto in materia proprio a prolungare questa situazione, danneggiando al massimo le piccole compagnie); 2) aumento delle tariffe, con l'aiuto del governo, che le rendeva «tecnicamente obbligatorie a livelli più alti remunerativi soltanto per 4 o 5 delle grandi compagnie e non per le piccole in modo da costringere a cedere il campo allargando la base di profitti sicuri delle grosse società.

L'automobilista può persino rallegrarsi che questa futura concentrazione, ma deve sapere fin d'ora che non ne beneficerà poiché la legge sull'obbligatorietà, così come è stata approvata, non impedisce. L'onore del'assicurazione auto — circa il 10% del costo dell'auto stessa, ogni anno e quindi il raddoppio del costo dell'auto in 7-8 anni — nasce infatti da due fattori: le elevatissime spese di esercizio che vanno dalla rete plebica di agenzie alla litigiosità dei tribunali; il meccanismo di vere e proprie truffe che si innesta sulla mancanza di limitazioni all'indennizzo. La sola eliminazione della rete di compagnia di un cliente che in realtà, come per le tasse, non ha un costo di 25% del ricavi di polizza. Il pagamento tramite una tassa incorporata nel prezzo della benzina, come proposto dal PCI, consente già una riduzione del 25% delle tariffe. Vi è poi il fatto che l'80% degli incidenti riguardano danni inferiori a 50 mila lire mensili in esclusione dei piccolissimi danni dall'indennizzo elimina, insieme ad una massa di lavoro burocratico e di tribunale, un altro 25-30% della spesa attualmente dedicata agli indennizzi. In conclusione, il sistema proposto dal PCI — incorporazione nel prezzo della benzina e servizio danni affidato ad un ente pubblico — unito ad altri accorgimenti, può ridurre il costo dell'assicurazione del 50%, con un risparmio di almeno 750 miliardi all'anno per il sistema di gestione economica e gli utenti.

Come far capire a chi è alla lezione, ogni giorno, su i costi crescenti dell'economia e poi mira a comprimere solo i salari e la spesa sociale, la necessità di buttare a mare questa nuova legge-truffa della DC? C'è uno spazio d'iniziativa, per tutti, dal movimento cooperativo (che è impegnato nel settore sia con le Mutue che con la propria assicuratrice, la INAPOL), ai sindacati. C'è un deplorabile che l'ACI abbia sentito il bisogno di solidarietà con le compagnie, la cui costo del servizio, ma aumentano, tanto più ora che non la garanzia statale di poter trasferire sui cittadini. Ma come è cambiata la posizione dell'ACI sul prezzo della benzina contro il cui aumento si è schierata recentemente, anche questa presa di posizione si può far cambiare. E soprattutto sulla DC e sugli altri partiti di governo che occorre far pesare il giudizio politico dei cittadini che pagano lo scotto di questa operazione.

La intera operazione, che

Carlo Olmini

Crece la solidarietà col sindacalista Severino Maurutto

I sindacati di Ginevra difendono l'italiano minacciato di espulsione

Particolarmente attivi anche i nostri emigrati - Chiesto l'intervento dell'Unione sindacale svizzera

Il nostro servizio

GINEVRA, 9. L'azione dei sindacati di Ginevra in difesa del lavoratore italiano Severino Maurutto, minacciato di espulsione dalla Svizzera, in seguito alla sua attività sindacale, trova sempre più larghi appoggi. «Contro le minacce del sindacato dei tranvieri di Ginevra, una categoria tra le più compatte. «Noi siamo pronti — dice il loro comunicato — a partecipare a qualsiasi azione che fosse necessaria per difendere Maurutto e di conseguenza le libertà sindacali di tutti i lavoratori svizzeri e stranieri». Altre risoluzioni sono venute dalla sezione ginevrina del sindacato dei tipografi, dal sindacato degli impiegati tecnici e dalla federazione metallurgici ed orologiai di Delemont.

Anche negli ambienti della emigrazione italiana rimane vivo il fermento e si moltiplicano le attestazioni di solidarietà verso il nostro compagno dirigente dello sciopero dei metallurgici ginevrini del marzo scorso: la solidarietà si fa sempre più intensa. Dopo la federazione delle colonie libere italiane è stata la volta del comitato nazionale di Intesa (che raggruppa dirigenti di parecchie decine di associazioni di emigrati) di via Svizzera. Esso vi chiede di appoggiare la sua azione, di rafforzare e di respingere le provocazioni». Di grande importanza è stata la presa di posizione del sindacato dei tranvieri di Ginevra, una categoria tra le più compatte. «Noi siamo pronti — dice il loro comunicato — a partecipare a qualsiasi azione che fosse necessaria per difendere Maurutto e di conseguenza le libertà sindacali di tutti i lavoratori svizzeri e stranieri». Altre risoluzioni sono venute dalla sezione ginevrina del sindacato dei tipografi, dal sindacato degli impiegati tecnici e dalla federazione metallurgici ed orologiai di Delemont.

«La libertà di espressione e della vita sindacale in tutte le fabbriche sarebbe messa in pericolo — si legge nel comunicato — se la misura di espulsione da parte della po-

lizia politica fosse attuata. Il nostro sindacato ha impegnato tutte le sue forze e la sua influenza, tanto a Ginevra quanto a Berna, per evitare questa ingiustizia. Esso vi chiede di appoggiare la sua azione, di rafforzare e di respingere le provocazioni». Di grande importanza è stata la presa di posizione del sindacato dei tranvieri di Ginevra, una categoria tra le più compatte. «Noi siamo pronti — dice il loro comunicato — a partecipare a qualsiasi azione che fosse necessaria per difendere Maurutto e di conseguenza le libertà sindacali di tutti i lavoratori svizzeri e stranieri». Altre risoluzioni sono venute dalla sezione ginevrina del sindacato dei tipografi, dal sindacato degli impiegati tecnici e dalla federazione metallurgici ed orologiai di Delemont.

Ettore Spina